









A Nemi presentazione del libro di Angela Iantosca "Onora la Madre" – tavolo dei relatori

CULTURA – Si è tenuta ieri nella splendida cornice di Palazzo Ruspoli, a Nemi, la presentazione del libro della giornalista e scrittrice Angela Iantosca: "Onora la madre – Storie di 'ndrangheta al femminile" (edito da Rubbettino con la prefazione di Enzo Ciconte).

L'evento, organizzato dalla Associazione Nuovi Castelli Romani e dal Comune di Nemi, ha visto la partecipazione dell'autrice, del Sindaco di Nemi, Alberto Bertucci, dell'Assessore alla Cultura, Edy Palazzi,

di Luciano Magrini, Comandante Gruppo Carabinieri Frascati, di Ettore Pompili, Presidente NCR, di Carmelo Rinaudo, Presidente Lape e Gianluca Piccini, Vice Presidente dell'Associazione Lape. Ha

introdotto la presentazione Carmelo Pandolfi, Dirigente Scolastico Liceo Classico Benedetto XV Grottaferrata e Docente Università Europea di Roma, sono intervenuti Silvia Barbieri, responsabile presidio Libera Castelli Romani, Fabrizio Marras, responsabile Libera provincia di Latina. Uno dei momenti più emozionanti è stato certamente la lettura di alcuni passi dell'opera da parte di ragazzi aderenti all'Associazione Libera.



L'opera di Angela Iantosca vuole cercare di capire il modo in cui è cambiato il ruolo della donna nella 'ndrangheta dai primi del Novecento a oggi. Si può dire che la donna sia davvero solo una vittima? Da questa domanda prende le mosse la narrazione che mette in luce come le donne, sempre più, tirino i fili della 'ndrangheta,

sostituendo gli uomini in caso di loro assenza, educando i figli ai valori cardine dell'associazione. Quello che si compie è un viaggio in quella Calabria sconosciuta che si declina al femminile, attraverso i documenti, i riti, le tradizioni, la fede, le parole dei pm, degli

storici, della gente, per arrivare ad affermare che la donna, da sempre, è asse portante di una delle organizzazioni criminali più potenti al mondo.

Il Sindaco Bertucci al termine della cerimonia ha ringraziato Angela Iantosca, e tutti i relatori intervenuti, per aver voluto portare,

all'interno del territorio dei Castelli Romani, la trattazione di un tema così importante e delicato: "Il nostro paese, come quelli limitrofi, è un'isola felice poiché il fenomeno della 'ndrangheta non è presente. E' pur vero però che la criminalità organizzata si annida purtroppo ovunque e noi non dobbiamo pensare di sentirci distanti rispetto a queste realtà. Anzi, dobbiamo cogliere opportunità

